



Chi siamo
Redazione
Direttore
Contattaci
Note Legali
Editoriale
Meteo



Home | Attualità | Arte e cultura | Persone e idee | Popoli | Scatti d'autore | Scienza e ricerca | Salute | Ambiente | Viaggi | Annunci | Rubriche | Commenti

Avviso: dal 1 maggio 2016 per la pubblicità su SENTIRE contatta SCRIPTA Sc... | CULTURA - Gli eventi da non perdere Mostre, incontri

Ambiente

Disastro ambientale in Vietnam



Sguardi sul mondo

Condividi:

di Luca Penasa - Da un mese circa il Vietnam e' scosso da un grosso caso ambientale. Alcune settimane fa, tonnellate (si dice un centinaio) di pesci morti si sono arenati sulle coste delle province di Ha Tinh, Quang Binh, Hue e Quang Nam, nel Vietnam centrale. Subito si e' partiti alla ricerca della causa e le prime indagini hanno puntato il dito contro Formosa, un'acciaiera cino-taiwanese che si trova in una Zona Economica Speciale nella provincia di Ha Tinh. L'acciaiera ha una grossa tubatura di scarico di reflui che termina nel mare. A quanto parrebbe, il sistema di depurazione dell'impresa sarebbe in regola; cio' che avrebbe potuto portare alla morte dei pesci e' una sostanza chimica che l'acciaiera ha utilizzato per pulire il tubo, senza previa informazione e consenso del Dipartimento dell'Ambiente.

Si usa il condizionale, perche' l'inchiesta del governo ha indicato come causa della morte dei pesci in delle risorgenze di alghe dovute a eutrofizzazione dell'acqua (la perdita di ossigeno dovuta alla crescita eccessiva di alghe, causata da alte quantita' di sostanza nutritive, come residui di fertilizzanti) e altre sostanze tossiche. La spiegazione ha lasciato molti perplessi e dubbiosi sulla sua validita'. A far crescere i dubbi ha contribuito la morte per avvelenamento di un sub che lavorava all'interno della zona incriminata. Non ha aiutato la situazione il commento di uno dei dirigenti dell'acciaiera che in una conferenza stampa ha detto: "volete pesci o acciaio? Dovete scegliere", salvo poi fare ammenda piu' tardi. Nel frattempo, la gente e' scesa in piazza a protestare ad Hanoi, Ho Chi Minh City e Da Nang, e le manifestazioni sono sfociate anche nell'arresto di alcuni manifestanti. Dei sub hanno effettuato immersioni nella zona, trovando il fondale privo di vita.

La primavera non sta portando bene; dopo lo scoppio del caso di Ha Tinh, numerosi altri stanno venendo alla luce: una serie di balene morte nelle zone centrali del Vietnam, 17 tonnellate di pesci morti nella provincia di Thanh Hoa, un altro numero imprecisato di tonnellate morto in diverse fattorie nel fiume Dong Nai, vicino ad Ho Chi Minh city, e tutto punta a contaminazioni dell'acqua di origine industriale.

Oltre all'inquinamento, il delta del Mekong, ossia la risaia del paese, e' vittima del peggiore caso di siccita' di sempre. Da un anno il fenomeno meteorologico noto come El Nino ha portato siccita' su tutto il Sud-Est asiatico, ed il Vietnam e' stato uno dei paesi piu' colpiti. Alla mancanza di acqua ha anche contribuito il grande numero di dighe che ha limitato la portata dei corsi

"...Il Vietnam e' uno dei paesi maggiormente a rischio in caso di innalzamento del livello del mare causato dallo scioglimento dei ghiacci: una percentuale consistente del suo territorio finirebbe sott'acqua, e soprattutto le sue zone agricole piu' fertili e produttive. Se ai problemi di origine globale si aggiungono quelli locali le prospettive per il futuro non sembrano troppo rosee..."

Luca Penasa



Ambiente

Cerca nel sito

Cercando una società più giusta



UTOPIA500



Per i bambini con la mente e con il cuore

SCOPRI COME FARE >

Empty
il cubo delle idee





d'acqua; questo ha portato all'intrusione di acqua marina verso l'interno per decine di chilometri, un fenomeno che mette ancora piu' a repentaglio l'agricoltura. 18.000 famiglie sono senz'acqua potabile e in molti comuni migliaia di persone hanno iniziato a migrare alla ricerca di lavoro per mantenere la loro famiglia.

Il Vietnam e' uno dei paesi maggiormente a rischio in caso di innalzamento del livello del mare causato dallo scioglimento dei ghiacci; una percentuale consistente del suo territorio finirebbe sott'acqua, e soprattutto le sue zone agricole piu' fertili e produttive. Se ai problemi di origine globale si aggiungono quelli locali le prospettive per il futuro non sembrano troppo rosee.



ARCHIVIO

- Dal 2013
- Dal 2012 al 2007

Settimanale reg. Tribunale di Rovereto n. 274/4 10.07 - tutti i diritti riservati - © www.giornalesentire.it - note legali - Edito da SENTITALIA P.I. 02236710220

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [Maggiori informazioni](#)

X

